



Rai. Il Tg regionale accende i riflettori sulle esperienze di legalità nei territori

Dal 25 al 30 gennaio, andranno in onda servizi su buone pratiche diffuse. Cittadini invitati a segnalarle

Roma. I mille volti della legalità nei territori. Studenti, scuole, famiglie, associazioni e strutture che hanno fatto del contrasto alla mafia e alla corruzione una battaglia quotidiana. Per far trionfare il rispetto delle leggi, dei diritti di cittadinanza e uguaglianza, parità di genere; tutti valori che la nuova campagna della Rai *La ricerca della legalità* vuole far entrare nelle case degli italiani per educare a vivere bene, soprattutto i giovani. Così nella settimana del 25 al 30 gennaio la Testata giornalistica regionale (Tgr) pro-

porrà storie ed esperienze di legalità emerse nelle regioni, sia sul piccolo schermo che in radio e sul web, dedicando anche l'approfondimento *Il settimanale* a questo tema. Fulcro importante saranno le segnalazioni degli ascoltatori, possibili pure attraverso Twitter e Facebook, e le iniziative che le nuove generazioni stanno portando avanti nei territori. Legalità e giustizia, infatti, «sono valori non statici e dunque – spiega il dg di viale Mazzini Antonio Campo Dall'Orto presentando

ieri mattina l'iniziativa – c'è bisogno di un continuo ritorno su questi concetti». A maggior ragione da parte del servizio pubblico, ma non affrontandoli «in modo paternalistico e didattico, bensì raccontando la realtà quotidiana». L'obiettivo, aggiunge Dall'Orto, è dare «un piccolo contributo» per immettere anticorpi nella società. E la Rai vuole farlo, anche dopo la settimana della campagna, «con centinaia di servizi e inchieste raccontando le tante storie – aggiunge il direttore della Tgr Vincenzo Morgante – le stra-

de che si percorrono e gli ostacoli che si incontrano nell'affermare la legalità». Un esempio? I fumetti antimafia a Ravenna, la biblioteca della legalità in Sicilia, l'osservatorio sull'utilizzo dei fondi pubblici a Trani. Questa parola «è tra le più abusate e andrebbe sostituita con responsabilità» precisa il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone, ricordando che se alle dichiarazioni seguissero impegni concreti «saremmo ai più alti livelli del mondo. Per questo l'iniziativa Rai è un'oc-

casione importante». Sarebbe bello infatti – gli ha fatto eco il procuratore capo della Capitale, Giuseppe Pignatone – «se capissimo che quando si parla di accordi tra le mafie c'è un prezzo che paghiamo tutti nella vita quotidiana». Alla tv pubblica quindi, è l'invito insieme al plauso del segretario della Fondazione Falcone Leonardo Guarnotta, spetta il compito di «accompagnare per mano la società civile» in questo percorso.

Alessia Guerrieri